

LA STATISTICA NAZIONALE SULLA GRAVIDANZA

# «RIDURRE IL NUMERO DEI PARTI CESAREI»

Le direttive del ministro della Salute Fazio ai ginecologi

IL MINISTRO della Salute, Ferruccio Fazio, ha già sollecitato i responsabili sanitari della Liguria, così come di tutte le altre regioni, per ridurre il numero dei parti cesarei in Italia. «Sono considerevolmente aumentati negli ultimi anni in Italia, con Regioni che raggiungono punte piuttosto elevate. La riduzione dovrà essere graduale e associata al miglioramento dell'appropriatezza, perché non vorremmo che la diminuzione fosse poi associata ad un aumento di mortalità».

Il ministro ha anche assicurato che le donne che vogliono volontariamente ricorrere al cesareo potranno farlo: «Non vogliamo negarlo ma incentivare piuttosto la riduzione dei cesarei attraverso una progressiva estensione dell'epidurale sul territorio». Tutto questo, ha precisato ancora Fazio, tenendo presente la necessità di abolire i punti

parto al di sotto delle 1.200 nascite l'anno dove prevista l'epidurale e di 1.000 per gli altri parti».

Con un 38% l'Italia si aggiudica il primato per la più alta percentuale di cesarei praticata, subito dopo c'è il Portogallo (33%). La popolazione ligure cresce poco: presenta un saldo medio annuo nell'ultimo biennio pari a +2,2 persone per 1.000 residenti per anno, contro una media italiana di 7,7%. I parti cesarei, sono in costante aumento in Italia, nel 2007 hanno raggiunto il 38% delle nascite.

L'Italia è cosè ai vertici (in negativo) della classifica europea. E con gli ospedali del Sud che sfiorano il 60%, toccando addirittura il 78% nelle strutture private. E quanto afferma l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna, secondo la quale la percentuale dei parti cesarei arriva al 60,5% in Campania e al 52,4% in Sicilia.

L'INDAGINE

**L'Italia è sempre al primo posto della classifica europea davanti al Portogallo**

